

Prezzo di Abbonamento

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 semestrale . . . L. 11
 trimestrale . . . L. 6
 mese . . . L. 3
 Roma: anno . . . L. 22
 semestrale . . . L. 12
 trimestrale . . . L. 7
 mese . . . L. 4

Le associazioni non distinte
 di facoltà rivedute.

Una copia in tutte le redazioni
 d'Italia.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
 ogni riga e spazio di riga cent. 30.
 — In terza pagina dopo la firma
 del Gerente cent. 20 — Nella
 quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e fogli
 non accettati al regolamento.

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28. Udine

NOTE SIBILLINE

«Fu creduto, e credemmo pur noi, che il principe Bismarck fosse l'uomo che sapesse abbracciare la grande importanza della indipendenza papale nell'interesse e per la pace di tutte le nazioni. Colte sue parole ne aveva dato segni non equivoci nel Reichstag; la stampa ufficiale li veniva confermando allargando. Oggi questa stampa o si tace, o parla sibillinamente. — Fra i giornali ufficiali, la *Gazzetta della Germania del Nord* ha una di queste note alquanto sibilline, specialmente nell'ultima parte. Ecco la:

«Nella stampa, essa dice, regna una grande confusione sulle trattative che in realtà o per quanto si suppone vengono condotte presentemente a Roma. La confusione sarebbe minore se si volesse aver ben presenti le tre specie di trattative che in generale possono aver luogo, cioè, primo, trattative riguardanti la legislazione ecclesiastica, intorno alle quali il sig. Schöller ebbe già delle discussioni preliminari che probabilmente faranno fra breve proseguire; secondo, trattative su affari correnti nei quali la Santa Sede senza dubbio esprimerà la propria opinione, come il regolamento di taluni affari episcopali, ecc.; terzo, negoziati sulla questione della situazione generale del Papato, dei quali del resto non è noto positivamente se essi, all'infuori delle allocuzioni ufficiali pontificie, sieno stati iniziati in via diplomatica.»

In questa nota si distinguono tre specie di trattative; chiaro che due prima, alquanto sibilline, come diciamo, la terza, tuttavia, preannuncia di chiarirle un poco. Prima di tutto qui non si nega decisamente che siano stati iniziati in via diplomatica negoziati sulla questione pontificia, ma si dice che non è noto positivamente; il che non esclude che in qualche modo se ne sappia qualcosa, non esclude l'iniziazione di preliminari, insomma non esclude che sia stata promossa la questione pontificia. Finalmente resta il fatto che oggi la questione pontificia si è imposta e si impone nell'opinione dei nostri, il che è per sé solo un sintomo considerabile, del quale non vi ha uovo di Stato, al di qua di questo nome, che non debba sentire la necessità di occuparsene.

Il regionalismo settentrionale e meridionale

Il *Secolo* ha pubblicato per primo una lettera di Napoleone Colajanni, nella quale dopo di aver parlato del regionalismo, dei

contrastanti e delle antitesi tra settentrionali e meridionali, viene a proporre come unico rimedio ai notati mali il sistema federale. Ecco la conclusione:

«Tutto ciò non si potrà conseguire con la semplice decentralizzazione, parola vaga ed indeterminata, che per comodità molti preferiscono per non manifestare nettamente le intime convinzioni. Occorrono provvedimenti più radicali, che non compresi nell'altro concetto, che taluni segretamente accarezzano, e che pure esitano a palesarlo. A togliere il malessere morale e materiale, a dissipare i malintesi, a por termine alle sperequazioni ed alla mala amministrazione, si vuole il federalismo. La unità come la si intese finora è una violenza contro la storia e contro la natura; l'unione federale soddisfa la legittima aspirazione di tutti, rimette il popolo nella sua dignità e senza freni e senza contenzioni permette la esplicazione delle sue forze e delle sue varie attitudini.»

A questa lettera il *Secolo* fa la seguente osservazione:

«Se la federazione non si presentasse nella mente di molti come un attentato all'unità nazionale, se gli italiani fossero un popolo già molto innanzi nella educazione politica, non vi ha dubbio che l'unione federale sarebbe il sistema più adatto a tutelare gli interessi generali dell'Italia senza snocciolare gli interessi e le insensibilità legittime di alcune provincie a onore e vantaggio esclusivo di alcune altre.»

Noi non tiriamo nulla. Solo vogliamo qui riferire un piacevole fattuccio. Un postiglione, aveva fatto due sonetti. Volava sapete quale dei due fosse migliore. Si presentò ad un grande baccalare e lo pregò del suo giudizio. Questi, letto il primo sonetto che gli porse tremante il poeta, sorridente disse: Stampa, stampa il secondo. — Ma se non l'avete letto. — Ed egli: sarà sempre migliore di questo.

1882

L'on. R. De Zerbi stampava testé nel *Piccolo* un articolo, che, mettendosi dal punto di vista del giornalista (ahi! quante rimbe! moderato; ci sembra assai degno di considerazione.

Questo articolo, non ostante qualche erroneo giudizio, esprime assai bene la presente situazione dell'Italia, e l'incertezza in cui vive circa l'avvenire che le hanno preparato coloro i quali la governano.

di croci, che si possa incontrare in questi luoghi, dove l'unico dio è il denaro, e poi denaro tutto il seguito di egoismi, di vizii e di brutali passioni.

Peters si unì alla folla, che lo trascinava; procurava di leggere nelle faccende, e trovava dappertutto una stessa espressione. Tutti erano affrettati, non fosse altro che per giungere al proprio focolare il più presto possibile, per economizzare le poche ore di riposo, dopo d'aver tratto il maggior partito dalle lunghe ore di lavoro.

Fareva, che tutti sospettassero nel loro vicino un concorrente: tutta quella folla aveva nel viso l'impronta dell'isolamento, l'ambiente, in cui viveva, non era la carità, ma la rivalità, l'egoismo.

Peters s'inoltrò in un grande viale; cui il fiume costeggia da una parte: dall'altra sorgono stupendi edifici; è la celebre Ohio-Avenue, il quartiere della Plutocrazia. In queste case fastose tutte di legno, ma coperte di gesso e costrutte secondo il più vari stile italiano, classico e barocco, gotico e romano, quasi tutte coronate e precedute da piccoli giardini molto graziosi, abitano le famiglie di uomini, i quali in pochi anni guadagnarono milioni, e se, per avventura, li perdettero, cominciarono una nuova vita, e si rifecero una fortuna.

Più avanti il viale cessa di costeggiare il fiume, e diviene una vera via; dalle due parti vi sono case meno ampie e meno alte, ma tutte coll'aspetto dell'agi-

Ora ecco l'articolo:

Voi vi aspettate forse un grande articolo rimpinzato di storia, di scetticismo, o di qualche sgambetto lirico. Io vi dirò due parole magre e senza vernice, come palle di telegrafo.

Il 1881 entrò dicendoci che all'Egeo tenemmo fesso lo sguardo gli Asburgo; che delle rive transadriatiche eran gelosi; che, se aveva forza d'espansione, l'Italia guardasse allo coste africane. Il 1881 muore dicendoci che anche Tunisi è roba altrui.

Dal 1878 in qua, si scande ogni anno.

Dove arriveremo nel 1882?

Il 1882 entra e noi non osiamo guardare al di là; le nostre pupille sono condannate a guardare noi stessi; e guardiamo dov'è il nostro cuore; e ci domandiamo: Roma è sicuramente nostra?

Questa domanda rivela il livello a cui siamo.

Quando ci fecero perdere ogni influenza sull'Albania, dissero: l'Albania non è Italia. Quando ci diedero il fiasco di Tunisi, dissero: Tunisi non è Italia. E Roma è Italia ora? Sile nostre leggi sono Italia? O stolti, quando si arriva sul pendio della debolezza, si scivola, si scivola, si cade, e si precipita.

La fermezza dell'Inghilterra nell'arresto Transvaal e nel montano Afghanistan difende le coste della vacchia Britannia più che noi facciamo i lordi dell'ammiragliato e Weymouth, Portsmouth, Chatham, Dover. Che cosa egli pensa? Quale è davvero la sua volontà? Fin dove vorrà egli andar?

Il pensiero d'un uomo basta a preoccupare un paese di 30 milioni d'uomini.

E questo paese non ne ha bisogno? non sente il bisogno di respirare a pieni polmoni esigono per darsi almeno un coraggio artificiale?

Ma rassicuriamoci, pigliamo fiato:

Bismarck si dogna di non voler meno; mare il nostro territorio. Ma egli vuol forse una legge, vuole con impegno internazionale dare salde basi al nostro ordine interno.

Consentiremo? Han pure consentito, a richieste simili la Tunisia, la Tripolitania, la sublime Porta.

Resisteremo? E quali saranno le conseguenze?

Osi oggi tremiamo per paura di un conflitto con Bismarck, come ieri tremavamo per paura d'un conflitto con Gambetta: povera causa! tu tremi se soffia Borea, tu tremi se soffia Libeccio, tu tremi se soffia Ponente: tremare è il tuo destino. E pensiamo alla legge elettorale.

tezza, e tutte più o meno notevoli per architettura bizzarra e fantastica. Peters camminava già da più di un'ora, e non era ancora arrivato al fondo: poteva credere di essere in campagna; non vedeva che donne e fanciulli, poche carrozze e nessun omnibus, da tutto traspariva il ritiro e il riposo. Vi erano nei giardini molti babies, che giocavano, mentre eleganti signore si riposavano sulle verande, si dondolavano sopra larghe poltrone, tenendo in una mano il ventaglio, nell'altra un romanzo.

Un oggetto colpì Peters: era una casa posta nel mezzo della strada; quale strana casa! Ma no, questa casa si muoveva, camminava, si avvicinava; ormai era impossibile dubitare: collocata sopra un asse posato su larghi cilindri, tre cavalli o nove uomini muniti di tre argenti bastavano a muoverla. Mentre passava, questo strano equipaggio meravigliò Peters. Era un edificio di stile gotico a due piani; una veranda ornata di fiori tremava leggermente a causa del rullo dei cilindri; il capino fumava, nella casa facevano la cucina; da una finestra aperta giungeva la limpida voce di una ragazza, accompagnata dal suono del piano, e la stupenda romanza «Figlio del Sol» dell'Africana si confondeva collo stridore delle ruote, sulle quali posava la casa ambulante, che in quella guisa dal freddo dell'Ohio-Avenue veniva trasportata vicino alla stazione.

Scendeva la notte; gli americani si affol-

Greci! Greci?... Greci senza Salamina, senza Maratona, senza Termopoli.... Vedei, sofisti e spensierati come i greci. Ma quelli eran vespe che avevano un pungolo sottile col quale ferivano i nemici, vespe che ballavano, ronzavano e lanciavano come scintille i loro dardi. «La gente attica è armata di quel pungolo ed è valorosa fra tutte le stirpi. Combattè per la patria, quando il Barbaro covrì il paese di fucchi e di fumo... Ah come fa data la caccia e lo spracciglia...» Ed ora dicono tutti che non è prudenza molestare le vespe dell'Attica....

Così dice giubilante Aristofane; ed Eschilo si serve dello stesso paragone, parlando di Salamina; ed Erodoto, la storia, parla anch'egli, come la commedia e come la tragedia, fiero e superbamente sicuro.

Conservare la pace? Il presente nostro Ministero non lo può.

Quando l'onorevole Depretis, il capo del Governo, si leva nella Camera e fa una promessa, più questa è solenne, e più noi si ride. Nessuno gli presta fede. Or vi pare possibile che abbia fiducia in lui lo straniero, quando noi che lo teniamo a capo del governo e gli dichiariamo ogni giorno la nostra fiducia, non ci fidiamo di lui?

E' dice Bismarck, un amico del Gambetta: meglio dunque indebolirlo? E, dice Gambetta, un servitore di Bismarck: ogni concessione sarebbe perduta con lui.

Affidare alle nostre braccia la difesa di questo paese che la diplomazia non può difendere, poiché essa, attardandosi a burocratiche e a stitichezze, non può preparare la guerra un'arma clinica che non ha bile, che non ha nervi, che non ha febbre, che non ha impati generosi? La volpe non combatte. Obbligate il leone se volete combattere: il leone, che è meno astuto, ma è leone.

E pure in Italia nulla abbiamo di organizzato oltre il Depretis. E' il più basso degli organismi, il meno alato, il più lombroso; ma è organismo. Crispi è solitario; Sella è intermittente; Nicotera è abbandonato; i zoofiti, oscillari sempre in moto e sempre immobili, e agitano, quasi tutti, grandissima follia, sullo scoglio del Depretis: quando due di quei tre si accordano, una parte dei zoofiti anodi diventa velenosa e s'adira, e l'altro, dei tre si mette col Depretis: Depretis dunque, valore negativo, è il solo valore parlamentare che possa stare al timone.

Ma dove drizza egli la prua? dove va?

lavano nei dintorni e nei vestiboli dei grandi alberghi, ove tutti possono liberamente entrare. Ad ogni istante gli omnibus, che giungono, portano nuovi viaggiatori, che alla loro volta si dispongono gli uni dietro gli altri, e con pazienza e silenzio s'inoltrano lentamente, finché ricevono dalle mani del gentleman *at the office* la chiave della camera, ove debbono passar la notte.

Intanto il bar-room, sala bassa, ma vasta, e che occupa gran parte della cantina, viene rischiarata a giorno mediante fiamme di gas, che accendono il calore ed occupano piacevolmente le loro asolazioni infette coi vapori delle bevande alcoliche, che il barman distribuisce.

Gruppi di uomini stanno ritti dinanzi a questo personaggio importante, degno di ammirazione soprattutto quando prepara il monete. Egli scoglie lo zucchero nell'acqua, vi aggiunge il succo del frutto; da qui l'ha estratto in un batter d'occhio mediante un piccolo torchio simile ad uno strumento per romper noci, vi mette pezzi di ghiaccio limpido come cristallo di rocca, e passando e ripassando il liquido in un globetto, ne fa una squisita bevanda.

Peters si tratteneva poco nel bar-room; era stanco; si ritirò nel proprio appartamento, e dopo mezz'ora dormiva profondamente.

(Continua).

Appendice del CITTADINO ITALIANO

I DRAMMI DELLA MISERIA

rimando originale di H. DEBRANDUS

(Proprietà Letteraria)

Le vie di Pittsburgh rassomigliano a quelle delle altre città americane. Le case, per verità, sono costrutte con legno, ma hanno l'aspetto di essere fatte di mattoni e di cemento. Nuovi di fumo escono dagli innumerevoli camini delle fabbriche, invadono le vie, proiettano la loro nera ombra sugli eleganti prospetti di negozi, sulle lettere dorate degli annunzi, che ricoprono le facciate delle case fino ai tetti, sulla folla che a capo chino, a passo misurato, colle braccia penzolanti, si allontana allungosa da quei luoghi, nei quali durante il giorno vide scorrere il proprio sudore.

Ad intervalli il sole squarcia questo velo lugubre che l'industria ha steso sulla città, ma queste luci improvvise, passeggera, a sbalzi, invece di rallegrare la scena, ne accrescono la malinconia. In tutte le grandi arterie della città, fin dove giunge la vista, si innalzano giganteschi pali telegrafici. Sono piantati assai vicini, e terminano con una doppia croce di patriarca, solo genere

dove vuole andare? Non lo sa egli stesso; non lo vuol sapere: egli non pensa che ad una sola cosa, allontanare dal timone, gli altri timonieri; e, in questa lotta per il timone, la bussola si rompe, la carta idrografica si perde, nessuno s'accorge della secca vicina.

Vogliamo la guerra: vogliamo la pace: vogliamo la dignità: vogliamo la forza: vogliamo la tranquillità: vogliamo tutto ciò che è bene, tutto ciò che è onore, tutto ciò che è riposo, tutto ciò che è pubblica volontà. Oh non basta volere per ottenere!

T'amo, in giapponese, si dice: *Valacina anatum orimasta*, che vuol dire: *Io ti ho amato!* Quanta verità in questa grammatica! l'amore non è amare, se non è già stato inaffato di lagrime e maturato da lunghi intimi affanni. — Un popolo che dice: *Voglio*, dice cosa che non ha effetto pratico e attuale sul mondo che lo circonda. Dee poter dire: *ho voluto!* — E che cosa noi possiamo dire di aver voluto, di avere potentemente e costantemente voluto? L'amicizia con la Francia? l'amicizia coi tedeschi? l'autonomia politica difesa da forte esercito e da forte armata? Nulla, nulla!

E così entriamo nel 1882.

Sn d'un mare popolato di scogli e bassi foudi, la nostra nave s'avanza senza bussola, avendo al timone un uomo che non guarda l'onda, né il cielo, né la prua, ma che sospettoso gira gli occhi intorno a sé per allontanare ogni altro timoniere, e borbotta: *Purché io muoia al timone, si sfasci pure la nave!*

Ma abbiamo la nuova legge elettorale; e forse il pingue Bertl ci darà una legge per gli infortunati degli operai.

LE ELEZIONI SENATORIALI FRANCESI

Sebbene la notizia fosse ormai preveduta, ogni cuore onesto non resterà tuttavia di venir dolorosamente impressionato dal triste esito che ebbe in Francia le elezioni dei nuovi senatori, nelle quali i repubblicani guadagnarono 26 seggi.

Con queste elezioni la sinistra repubblicana gambettista viene ad avere nel Senato 176 voti sopra 300 senatori, che è quanto dire una maggioranza tale da imporsi non solo alla destra, ma anche a qualunque coalizione di dissidenti o di estremi della destra.

Il sig. Gambetta può dunque ormai proporre qualunque legge iniqua, così qualunque revisione della stessa costituzione, che è sicuro della maggioranza alla Camera, nel Senato e nello stesso Congresso, che appunto sta per aprirsi!

Dimostrazione socialista a Parigi

Notizie più chiare a proposito della dimostrazione per Blanqui aennata dalla Stefani, ci dicono che le cose furono assai gravi. Il *Corriere della Sera* ricevette da Parigi, 8, questo lunghissimo dispaccio:

«Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte di Blanqui, i radicali intransigenti si diedero a una manifestazione, che per un momento si temette avesse a diventare cosa molto seria. Seicento persone circa si erano raccolte in faccia alla casa Blanqui, Avenue d'Italie, per muovere di lì, e portare corone al cimitero del Père Lachaise.

«Il Prefetto di polizia Camesseaux aveva dato ordini rigorosi di disperdere ogni assembramento. Per questo, cento guardie di città stazionavano sulla Place d'Italie; cento erano disseminate fra l'Avenue d'Italie e la Bastiglia, altre cento erano di fazione al cimitero.

«Era il tocco, quando, formandosi il corteo e muovendo dalla casa di Blanqui verso il cimitero, gli agenti ingiungevano a coloro che ne facevano parte di sciogliersi. Alcuni obbedirono; il maggior numero si rifiutò. Allora le guardie, procedendo allo scioglimento, operarono 11 arresti.

«Il corteo, disperso, si riformava più lontano; venne disperso una seconda volta, ma si ripose a colpi di revolver, e l'ufficiale Staden rimase ferito.

Giunti alla spicciolata nella rue della Roquette i manifestanti tornarono a raggrupparsi. Gli agenti fecero nuovamente per scioglierli. Ne seguì un parapiglia terribile. Un colpo di revolver tirato su un commissario di polizia aumentò l'agitazione.

«Dopo una lunga lotta vennero operati 40 arresti. Fra gli arrestati sono Luisa Michel, la sorella di Blanqui, Courmet, Granger e l'ex delegato della Comune, Endas.

«Avendo la polizia fatto uso delle armi, si ebbero parecchi feriti. Prima di essere arrestata, Luisa Michel procedeva con a fianco un individuo che portava agitando una bandiera rossa.

«I manifestanti giunsero finalmente alla tomba di Blanqui alla spicciolata, e ivi vennero deposte una centinaia di corone e pronunziati discorsi, nei quali il governo fu violentemente attaccato.

«Gli arrestati saranno giudicati per citazione direttissima sotto l'imputazione di ribellione e di insulti agli agenti della forza pubblica.»

La Stefani ci ha già reso noto l'esito del processo per il quale la maggior parte dei dimostranti, fra cui la Luisa Michel, furono condannati al carcere. Non si disse però che alla lettura della sentenza scoppiarono le grida di morte a Gambetta, viva Luisa Michel, viva la Comune, e che la forza armata ebbe gran difficoltà a disperdere la folla. Tutto ciò lo rileviamo da particolari dispacci.

Una nobile e franca dichiarazione

Con questo titolo l'Eco di Bergamo ci dà notizia di un atto nobilissimo compiuto lunedì nel Consiglio comunale di quella città dal consigliere conte Stanislao Medolago Albani.

Prendiamo dal giornale stesso il resoconto sommario di questo incidente, nel quale il giovane patrizio ha spiegato una fermezza e un coraggio civile poco comuni, a giudicare da quel che succede in molti Consigli comunali, dove pure non mancano consiglieri cattolici, ed è più facile ad aversi parole che fatti.

Il Sindaco informa il Consiglio di avere inviato da telegramma al Ministro della Real Casa, per il quarto anniversario della morte di Vittorio Emanuele e di aver stabilito che il Municipio di Bergamo fosse rappresentato ai solenni funerali che saranno celebrati nel Pantheon.

Camozzi Vertova approva l'operato del Sindaco e spera che tutto il Consiglio lo approvi esso pure; vorrebbe che non solo fosse rappresentata la Giunta ai funerali di Vittorio Emanuele, ma che una rappresentanza del Consiglio comunale di Bergamo fosse delegata ad assistervi.

Medolago Albani conte Stanislao dice: Qualora si intenda che l'atto proposto sia un semplice omaggio alla memoria del Re defunto, io mi associo ai sentimenti espressi dal consigliere Camozzi; ma se a questo atto si vuol dare il senso di una politica dimostrazione, dichiaro che io non intendo di associarmi, prima perché contrario ai miei principi che io voglio conservare senza macchia, secondo perché credo che il Consiglio Comunale non debba prender parte a dimostrazioni politiche.

Il Sindaco non ritiene che il telegramma da lui inviato a Roma possa offendere le convinzioni personali di alcuno dei signori Consiglieri: rilegge il telegramma.

Medolago Albani obbedisce che la sua dichiarazione sia inserita nel Verbale dell'Adunanza consigliare.

Sindaco. Sarà soddisfatto.

SMENTITA

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

«Abbiamo già messo in guardia i nostri lettori contro la narrazione fatta dal corrispondente dello Standard circa un colloquio che egli pretende avere avuto col Nunzio Apostolico a Vienna sulla questione romana.

«Ora un nostro dispaccio particolare ci autorizza a dichiarare che il tenore di quel colloquio è assolutamente falso.»

Governo e Parlamento

Italia e Germania

Leggiamo nella Voce della Verità:

Non era un mistero che il governo italiano si fosse rivolto a Vienna per trovare una migliore accoglienza a Berlino.

Pare che il governo austriaco abbia real-

mente cercato un ravvicinamento fra l'Italia e la Germania; ma l'esito dipenderebbe dalle risposte o spiegazioni che il governo italiano sarebbe per dare.

Per questo scopo è da pochi giorni in Roma il barone Galvagna, primo segretario dell'ambasciata a Vienna, il quale avendo portato dei dispacci, attende la risposta prima di ritornare al suo posto.

Pei maestri elementari

Diamo i punti principali del progetto manipolato dall'on. Baccelli circa i maestri elementari.

1. Aumento di un secondo decimo dello stipendio attuale e quindi il *minimum* portato a 605 lire.

2. Ogni decennio di servizio aumento di un altro decimo, fino al conseguimento di quattro decimi.

3. Gli stipendi dei maestri pagati dagli esattori comunali; ma sopra mandati della regia Intendenza di finanza. Perciò i comuni sarebbero obbligati di versare nella cassa provinciale l'ammontare delle spese che essi sono obbligati a fare per l'istruzione elementare.

4. La nomina dei maestri fatta dal Consiglio provinciale scolastico sopra terne proposte dai Consigli comunali. Però tutti i documenti dei concorrenti debbono essere esaminati dallo stesso Consiglio scolastico.

5. La distribuzione dei sussidi ai maestri bisognosi sarà fatta dal Consiglio provinciale scolastico su proposta del regio ispettore.

6. Il licenziamento dei maestri deve essere approvato dal Consiglio scolastico provinciale, udita la difesa dei maestri stessi.

Questo progetto verrà quanto prima presentato alle Camere.

Notizie diverse

L'onorevole Sella non si reccherà alla capitale se non dopo che si sarà votata la riforma elettorale. I medici, in seguito ad una nuova eruzione cutanea, gli hanno formalmente inhibito di muoversi da Biella. Secondo alcuni invece il Sella avrebbe rifiutato di recarsi in Roma perché crede inutile ogni tentativo, finché Crispi resta col ministero, giudicando impossibile il formare una maggioranza soltanto con Nicoteta e Minghetti.

Si riferisce che Farini avrebbe denunciato all'autorità giudiziaria il furto commesso nei corridoi della Camera a danno dell'on. Ercole.

Al Consiglio superiore della istruzione furono presentate per la soluzione venti questioni, delle quali sette furono decise oggi. Le rimanenti saranno votate domani a mezzogiorno.

Il Consiglio serba per ora segreto sulle risoluzioni.

Corre voce che ove il Consiglio superiore della pubblica istruzione facesse ragione al professore Sbarbaro, il ministro Baccelli darebbe le sue dimissioni, intendendo un processo allo Sbarbaro per quello che scrisse contro di lui.

L'on. Baccelli con una circolare ha caldamente raccomandato ai rettori delle Università di sorvegliare perché i professori facciano tutte le lezioni per le quali sono obbligati. Questa circolare fu motivata dal fatto che alla fine dell'anno testè finito qualche professore non aveva nemmeno cominciato le lezioni.

Il Sindaco di Terranuova Pausania telegrafa al Diritto che il generale Garibaldi è leggermente indisposto.

ITALIA

Mantova — I danni dei topi.

Non bastano tutti gli altri flagelli che travagliano le nostre povere campagne, che in quelle del Mantovano si aggiunge ora il danno dei topi. Sembra che l'intensità del gelo nell'inverno di cattiva memoria del 1879, essendo stato causa della morte di molti uccelli carnivori, abbia favorito la moltiplicazione di questi roscicanti, la quale è tanto prodigiosa che in un anno da una coppia sola possono venire 50 individui. — Bisogna dar loro la caccia nel momento che si dissoda il terreno coll'aratro. Nella superficie di una mezza biocla di terra (circa un sesto d'ettaro) se ne sono uccisi in certe località fino ad un migliaio. — Immaginarsi quale danno può avere recato questo piccolo esercito di infaticabili minatori e terribili roditori, così bene armati di finissimi denti!

Le campagne massimamente infestate nel Mantovano sono lungo l'Oglio nei territori di Canicossa, Campitello, Belforte, San Martino dall'Argine, e più in basso sulla sinistra e sulla destra del Po a Bagnolo, Roncoferreto, San Benedetto, Poggio Rusco e Sermide.

La caccia col bastone e coll'aiuto di cani e porci, che ne sono assai ghiotti, viene consigliata come il miglior rimedio. Si suggerisce anche un mezzo semplicissimo, che si usa con buon esito nella campagna romana, e consiste nel praticare buche, pro-

fonde circa 70 centimetri e larghe 15, dove i topi si adducono numerosi e finiscono per uccidersi fra di loro.

Brescia — Mentre a Palermo per far dispetto alla storia, alla Chiesa, al buon senso, alla dignità umana si vuol festeggiare il VII centenario dei vesperi siciliani, a Brescia si prepara qualche gazzarra per l'inaugurazione del monumento al famigerato Arnaldo.

Ma chi darà i mezzi? Una lotteria, in apparenza; di soppiatto le congreghe settarie interessate a porre nel candeliere la memoria ad ogni modo esecranda del turbolento cesariere.

Parma — Cod vivo dolore! annunciamo che l'altra mattina Mons. Vescovo di Parma mentre si preparava ad uscire dal suo palazzo per recarsi al Pontificale in Duomo, inciampava in un soppedaneo e cadeva disgraziatamente a terra producendosi nel volto gravi contusioni.

Speriamo che S. E. assistita com'è da abili dottori, potrà rimettersi ben presto.

Rieti — Ci scrivono da Rieti che in quella città fin dallo scorso settembre si costituì fra quei studenti della Società dal titolo: *Terenzio Varrone*, allo scopo di studiare e trattare in comune tesi di storia e letteratura. La Società inaugurò pubblicamente anche la sua bandiera.

Milano — L'altra mattina la polizia presentavasi nel coro della Società democratica della gioventù di Milano, in via Pesce, e fatta aprire la porta, sequestrava carte, libri e una bandieruola rossa.

San Remo — La città di Mentone ha stabilito pel 15 marzo 1883 un gran concorso internazionale di bande, fanfare e società corali. A tale scopo è stata inviata una circolare ai sindaci di molte città con preghiera a questi di far sapere alle società e corpi filarmnici i quali volessero concorrere, che le domande dovranno essere presentate al Sindaco di Mentone ed al signor Luigi Fornari, segretario generale del Comitato, entro il 31 gennaio.

I premi consistono in somme di denaro, corone, palme, medaglie, e oggetti d'arte.

ESTERO

Telegrafano da Berlino al *Morning Post* che l'imperatore di Russia ha graziato i Vescovi polacchi esiliati in Siberia, dopo l'insurrezione della Polonia nel 1864.

Il *Daily Telegraph* scrive che durante il processo tenuto davanti una Corte Marziale a Pietroburgo, di cinque assenti accusati di aver assassinato un sergente del loro squadrone, risultò dalla testimonianza che l'uomo assassinato per obbedire ad ordini da lui ricevuti dall'ufficiale superiore principe Chowansky aveva torturato gli uomini sotto i suoi ordini colla più rivoltante barbarie.

Era solito farsi passeggiare a piedi nudi pel cortile della casa, ma tutto apparso di acuti, se, e quindi bagnare le loro ferite con petrolio. Altri tormenti d'un carattere affatto indescrivibile erano inflitti alle sue vittime. La corteo giungendo assolti gli accusati, e al contrario fece arrestare e porre sotto processo il principe Chowansky coll'accusa di avere incitato il suo subordinato ufficiale a ferire e mutilare i soldati dello Czar. Il principe Chowansky si volle giustificare dicendo che quei soldati erano insubordinati, ma le sue sponde non furono ascoltate.

Francia

Secondo il corrispondente parigino della *Pall Mall Gazette*, che a quanto dice il giornale, ha eccellente opportunità per conoscere ciò che si fa dietro le scene della politica francese, il sig. Gambetta starebbe occupandosi di ricostituire il suo gabinetto eliminando fra gli altri il signor Paolo Bert.

Or sono tre giorni è partita da Parigi la sig. Adam con una missione politica di Gambetta. Essa partirà per Amsterdam e starà assente, dicono, tre mesi. Andrà in Russia a rannodare l'alleanza e tornerà per Vienna e Roma, ove già compie, come si sa, una missione. L'anno scorso, missione infelice, che finì col ritorno di Cialdini a Parigi e con la spedizione di Tunisi. — Osservano i giornali che Gambetta pare continui le tradizioni della vecchia diplomazia, affidandone i negoziati alle donne.

Paolo Bert, ministro dell'istruzione pubblica, ha abolito l'uso della toga e del barretto, insegna tradizionali del professore in tutti i paesi civili. Una eguale abolizione sarà ordinata dal ministro nella giustizia per la toga dei magistrati e degli avvocati.

DIARIO SACRO

Giovedì 12 gennaio

S. Tiziano m.

Effemeridi storiche del Friuli.

12 Gennaio 1479 — I monaci Celestini che abitavano il cenobio di S. Gervasio (S. Maria delle Grazie) abbandonano Udine.

Cose di Casa e Varietà

STRENNE NATALIZIE

E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO

AL SANTO PADRE

LEONE XIII

D. Gio. Maria Venturini vic. curato di S. Pietro di Ragogna L. 250.

Furono rinvenute una tabacchiera ed una chiave che vennero depositate presso il Municipio di Udine Sez. IV.

Chi le avesse amarrate potrà ricuperarle dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinventore.

Statistica sulla pellagra. Il Prefetto comm. Brussi ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, a completare gli studi intrapresi per arrestare il propagarsi della pellagra, ha fatto le più vive premure per avere alcuni dati statistici sui pellagrosi esistenti, alla fine del primo semestre del passato anno in questa provincia e cioè: numero, sesso, età, professione.

Sia compiacente la S. V. di procurarmi colla cooperazione del sig. Medico condotto le richieste nozioni per ciò che si riferisce a codesto Comune, non comprendendo però nei dati i pellagrosi giacenti nei manicomi.

In vista della urgenza dimostrata dal prefato Ministero sarò sommamente tenuto alla S. V. se vorrà favorirmi le suddette notizie per il 15 corr.

Udine 5 gennaio 1882.

Disgrazia. Nelle ore pomeridiane di ieri, un Tizio, correndo su un velocipede attorno la rotonda del Giardino Grande, andò ad investire una vecchia signora. Il colpo fu tale che la fece stramazza a terra, cagionandole una ferita piuttosto grave alla fronte, e una alla mano destra. Fu subito raccolta da un carabiniere, che a caso passava da quella parte, e portata in una vicina casa, ove ebbe le prime assistenze. Il Tizio poi, visto l'accaduto, se ne fuggì precipitosamente col suo ruotabile, e per questo non si poté sapere chi fosse.

Censimento. Ecco come si ripartisce fra le frazioni del Comune di Udine esterno la differenza di popolazione, riscontrata col censimento e che ieri abbiamo detto importare un aumento di 1140 abitanti:

	Presenti	1871	1881
Cussignacco	897	916	
Cormor	252	274	
Rizzoli	463	466	
Suburbio Villalta	75	158	
Lispacco	419	566	
Paderno	975	1172	
Obitavio	738	894	
Gervasanta	322	370	
A. Osvaldo	565	659	
Baldasseria	446	457	
Godia	477	481	
Balsara	353	345	
Suburbio Poscolio	325	497	
Suburbio Stazione	288	261	
Planis Suburbio Gemona	431	501	
S. Gottardo	599	749	
	7626	8766	

Presidio di Udine. Avviso. Il Comandante del Presidio della città di Udine dovendo d'ordine del Ministero della Guerra addensare alla rinnovazione dei viveri per tutta la truppa della guarnigione o di passaggio per questa Città, invita chiunque voglia concorrere alla relativa fornitura di uniformarsi alle seguenti condizioni:

1. Sottostare a tutte le condizioni prescritte dai relativi Capitoli d'oneri a stam-

pa e visibili presso l'Ufficio d'Amministrazione del 9° Fanteria.

2. Il contratto deve essere durativo per tutta l'annata 1882 a cominciare dalle date in cui scadono gli attuali contratti, le quali date saranno fatte conoscere dalle Amministrazioni del 9° Fanteria — 11° Cavalleria e Distretto militare.

3. Chiunque intenda concorrere deve comprendere sulla scheda a presentarsi il prezzo al chilo e al litro dei seguenti generi, avvertendo che possibilmente si preferisce un fornitore unico per tutti i generi e per tutti i Corpi: Carni di Bue, Pasta, Riso, Fagioli, Lardo, Olio d'Oliva, Vino, Caffè tostato, Zucchero bianco.

4. Le schede su carta da bollo da L. 1 e suggellate devono essere presentate il giorno 14 corr. dalle ore 9 alle 11 ant. al Comandante del Presidio nella Caserma Castello.

5. Unitamente alla scheda dev'essere fatto nella cassa del Consiglio dell'Amministrazione del 9° Fanteria il deposito provvisorio di L. duemila (2000) nominali.

6. Unitamente alla scheda devono essere presentati i campioni di tutti i generi (eccetto carne e lardo) suggellati in forti involucri con sopra il nome dell'offerente.

7. I concorrenti sono invitati a trovarsi nello stesso giorno alla Caserma Castello per le ore 2 (due) pom. onde conoscere le deliberazioni della Commissione.

8. I depositi dei non deliberati saranno immediatamente restituiti. Il deliberato convertirà il deposito provvisorio in definitivo completandolo nella proporzione voluta dai Capitoli d'oneri.

Udine, li 7 gennaio 1881.

La Commissione.

Morte improvvisa. Ieri, verso il mezzogiorno, sulla Piazza dei grani, mentre fervono gli affari, moriva improvvisamente un facchino addetto a quel servizio — certo Commis. — colpito da epilessia. Lascia moglie ed un figlio nella miseria — soli, senza aiuti. I facchini apriranno domani una colletta in favore della vedova e dell'orfano.

Meteorologia. Nella terza decade di dicembre s'ebbe alla nostra stazione una minima di — 5,2 nel 26; ed una massima di 12,5 il giorno 28; la media fu di 4,3. L'umidità fu di 55,3. Un giorno solo di pioggia, il 21, poca, nella mattina; brina il 22 e 28. Vento predominante del primo quadrante, forte il 23-24, debole gli altri giorni.

Omicidio. Verso le otto e mezzo pom. del giorno 8 corr. in S. Vito al Tagliamento avveniva un omicidio in rissa. L'ucciso è stato Mio Carlo, maniscalco, uomo sulla quarantina. Gli uccisori sono tre, e si servirono di coltello e di tridente. Furono arrestati. Motivi della rissa, vecchi rancori. Il paese ne fu dolorosamente impressionato.

Bollettino della Questura

del giorno 10 gennaio

Furti. In Caneva, la notte del 4 al 5, ignoti rubarono una gioienna.

Arresti. In Chions M. P. per furto alla Mestra Comunale, in Pontebba; G. V. di Udine e B. G. di Conegliano perché vagabondi, sprovvisi di mezzi e di recapiti.

Giurisprudenza. La Corte di Cassazione di Roma, con recente sentenza, ha stabilito le seguenti massime:

« Entrata in vigore la legge del 19 giugno 1880 sulla tassa del macinato, i mugnai sono obbligati quali esattori della tassa di macinazione per conto dell'erario dello Stato, a diminuire la riscossione in ragione della riduzione del quarto accordata da detta legge; e ciò non facendo, cadono nella contravvenzione prevista e punita dagli art. 35, n. 3, 36 e 38 della legge 13 settembre 1874, senz'altro valga ad escluderla l'allegata affissione di un avviso o manifesto ai loro clienti, ed altra qualsiasi manovra, con cui, sotto l'apparenza di un contratto, essi riescano a sfruttare in loro vantaggio, ed a rendere inefficaci per i contribuenti i providi e benefici effetti della legge medesima, la quale, nell'interesse soprattutto delle classi più povere e numerose, per l'alto concetto politico che l'ha ispirata, vuol essere fatta eseguire nel modo più esatto e rigoroso, da parte in specie dei mugnai, onde prevenirne e reprimere le contravvenzioni. »

— La Corte di Cassazione di Roma ha riconosciuto, ed il Ministero delle finanze ha adottata la massima che il potere giudiziario non può sospendere gli effetti di

un'ordinanza del Prefetto in materia di riscossione di imposte dirette: il potere giudiziario può solo esaminare se l'ordinanza sia stata conforme al prescritto della legge quando vi sia domanda di risarcimento di danni per parte del colpito dall'ordinanza prefettizia.

La campagna serica in Italia nell'anno 1881. Da un prospetto statistico ora pubblicato dalla Direzione dell'agricoltura raccogliamo questi principali dati sull'allevamento dei bachi da seta ed il prodotto dei bozzoli nel trascorso anno. Il numero approssimativo delle oncie di seme poste in incubazione fu di 1,562,000, minore per oltre a 100,000 oncie della quantità dell'anno precedente. Rispetto alla qualità del seme, quella cifra totale si compone così:

Seme indigeno oncie 422,218
» originario giapponese » 449,833
» giapponese riprodotto » 720,860

I bozzoli ottenuti ammontarono in totale a poco meno di 40 milioni di chilogrammi; in meno sull'anno precedente di oltre un milione e mezzo.

Dal seme indigeno si ottennero 11,200,000 chilogrammi di bozzoli. Dal seme giapponese originario 16,315,000. Dal riprodotto 18,200,000.

Il prodotto medio per ogni oncia di seme risulta di chilogrammi 25,01 nel regno; nel confronto tra le varie regioni, il più elevato riscontrasi nella regione Marche ed Umbria, ove trovossi essere di chilogrammi 42,77; di 31 nell'Emilia; di 29 in Lombardia; di 20,70 in Piemonte. Nella regione meridionale, sicula e sarda non raggiunge i 20 chil. per oncia.

Vaccinazione del carbonchio. Il prof. Eduardo Perroncito, della regia scuola di medicina veterinaria di Torino, che attualmente trovasi in Francia per incarico ricevuto dal Ministero d'agricoltura e commercio, per studiare il sistema dell'inoculazione del virus carbonchioso, ha eseguito vari esperimenti alla scuola veterinaria di Udine sul carbonchio sintomatico e sugli insetti relativi, avendo il direttore di quella scuola messo a sua disposizione il laboratorio e gli animali necessari per le esperienze.

A Parigi poi l'egregio Perroncito ebbe lunghe conferenze con l'illustre Pasteur sulla vaccinazione preventiva del carbonchio, che costituisce un fatto della più alta importanza per la pastorizzazione.

Il prof. Perroncito, che sarà fra breve in Italia, ripeterà gli esperimenti a vantaggio della nostra industria del bestiame e con piacere supplirà che alcuni enti morali, come sarebbero le Deputazioni provinciali di Piacenza e Belluno, i Comuni agrari di Pisa, di Catanzaro, ecc., s'interessano moltissimo di questi esperimenti.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare la presente.

Colpito da lunga e penosa malattia interpellai molti medici, ma nessuno poté guarirmi; anzi tutti attestavano che non potevo più guarire. Consigliato da alcuni amici, scrissi al prof. **Alberto fu G. Pagliano che abita in Firenze, nello stabile del teatro Pagliano**, ed egli mi mandò sollecitamente 10 scatole del prezioso Sciroppo in polvere. Feci subito la cura prescritta, ed ora sono tornato in perfetta salute. Mi sento in obbligo di dare un pubblico attestato di riconoscenza al benemerito professore, che ha salvato me dalla morte, e la mia famiglia dalla rovina.

Arturo Campi, Ingegnere meccanico.

Notizie sui mercati

Udine 10 gennaio.

Quantunque fosse il primo mercato della settimana o scendessero altri tre mercati nella provincia, pure la nostra piazza era bastantemente provveduta di generi.

Grani. — **Frumento.** Qualche ettefitro con ricicche fiacche.

Ricotturco. I maggiori affari furono trattati e conclusi dalla speculazione a prezzi sempre sostenuti.

Varie partite di grano, detto bastardone, furono pagate a L. 14,50 e 15.

Il prezzo del cinquantino oscillò dalle L. 9,50 alla 11,20, e varie partite si esitarono a quest'ultimo valore.

Segala. Molto stentata la vendita, non potendo raggiungere le L. 14 domandate.

Castagne. Circa 6 quintali di qualità

inferiore, ma per le domande attive, istesamente spacciate e ben pagate.

Foraggi. — Abbastanza fioco con prezzi in ribasso perchè poco richiesti. — Paglia molta. (Vedi lo spacciatto nella quarta pagina).

TELEGRAMMI

Berlino 9 — (Reichstag). Bismarck rispondendo ad una interpellanza di Hertling sopra la legislazione relativa alle fabbriche dice che solamente in aprile sarà possibile discutere la questione insieme con gli altri progetti di riforma. E' d'accordo con le proposte pratiche di Hertling che favoriscono il cristianesimo. Bisogna prima esaminare la capacità dei lavori delle industrie o se la capacità non esista ci sarà qualche cosa di peggio che i lavori della domenica, cioè la mancanza del lavoro. Se si crede che la industria possa essere utile agli scopi dello Stato allora bisogna accordargli la sovvenzione. Bismarck raccomanda precauzione. Quanto alla restrizione del tempo del lavoro credo che la soppressione dell'imposta sulla classe (?) possa solamente aver luogo dopo votato il monopolio dei tabacchi. Dice che ha simpatia per il soggetto dell'interpellanza, ma raccomanda non attendere cose irrealizzabili.

Strasburgo 10 — Molti consiglieri comunali di nuova elezione presentarono le loro dimissioni allegando di non conoscere la lingua tedesca.

Parigi 10 — Il Consiglio dei ministri terminò la redazione del progetto di revisione che sottoporrassi stamane a Grevy.

Parigi 10 — (Senato). Il presidente Rumilly disse che le elezioni accrebbero la maggioranza repubblicana, la quale è disposta a votare le riforme. Saggiamente che la revisione diventa inutile in causa delle nuove elezioni repubblicane. La prossima seduta avrà luogo sabato.

Roma 10 — La Camera è convocata il 18 corrente.

Ordine del giorno: Sorteggio degli uffici — Seguito della discussione sull'ordinamento del corpo del Genio civile — Facoltà del Governo di pubblicare e mettere in esecuzione il Codice di commercio — Riforma dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese — Abolizione del contributo pagato da alcuni comuni delle provincie napoletane — Beneficienza di alcuni terreni paludosi — Scrutinio di lista ecc.

Genova 10 — E' scoppiato un incendio gravissimo oggi alle 5 nella regia fonderia e nel riparto della lavorazione dei niri; tutte le autorità e la truppa sono sul luogo; l'incendio prende proporzioni sempre più allarmanti.

Parigi 10 — (Camera). Il Presidente provvisorio Guichard in un breve discorso dichiarò giunto il momento di compiere le riforme repubblicane; procedei alla nomina della presidenza.

Brisson fu eletto presidente con 273 voti sopra 295.

L'elezione del vice presidente è rimandata a giovedì.

Vienna 10 — Corrispondenze berlinesi affermano che la dichiarazione dei diritti del Re non sono che un primo passo, mentre altre cose serie terranno dietro sul campo della reazione nordica, nella quale i tre imperatori si trovano solidati.

Genova 11 — A mezzanotte l'incendio fu circoscritto ai locali della raffineria Niri che furono interamente distrutti. Il danno calcolasi a circa un milione. Causa ignota; nessuna vittima.

Parigi 11 — I giornali dicono che il gabinetto domanderà che la Camera si pronuncii, prima che su tutti gli altri progetti, su quello circa la revisione della Costituzione per conoscere la maggioranza sul scrutinio di lista. Porrà la questione di fiducia sul progetto di revisione.

Cairo 11 — La Nota anglo-francese produsse grande effervescenza nel partito militare.

Carlo Moro gerente responsabile.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovansi sempre fresca la birra di **Puntingam** in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA.

